

INTERVISTA A PADRE TICOZZI

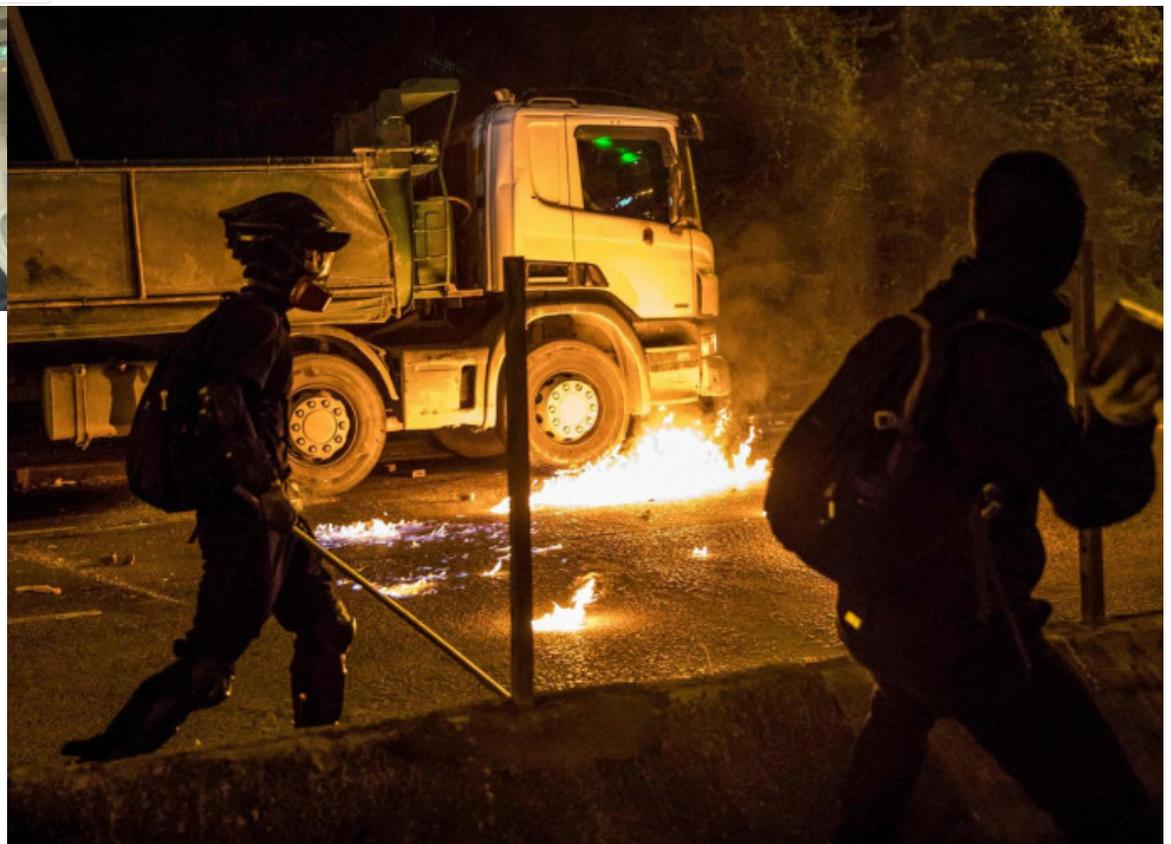
## Su Hong Kong si aggira lo spettro della guerra civile

ESTERI

16\_11\_2019



**Aurelio  
Porfiri**



Inutile girarci troppo intorno: a Hong Kong c'è lo spettro della guerra civile. Gli scontri in questa prima metà di novembre si sono intensificati, e le due parti sembrano sempre più nemiche l'una dell'altra. Da una parte la polizia, il governo e l'establishment pro

Pechino, dall'altra i manifestanti, che sono tantissimi, specie fra i giovani. Le università infatti sono divenuti campi di battaglia, ma in tutta Hong Kong oramai le azioni di protesta hanno cadenza giornaliera.

**Padre Sergio Ticozzi, missionario del Pime a Hong Kong** da più di 50 anni, è uno dei più grandi esperti su Cina e Chiesa cattolica e sulla storia dell'evangelizzazione a Hong Kong. Ecco il suo pensiero sulla situazione attuale.

**Padre, la situazione in Hong Kong sembra sempre più violenta. Cosa sta succedendo? Alcuni parlano di guerra civile...**

Negli ultimi giorni si ha proprio l'impressione che si tratti di guerra civile, con scioccanti manifestazioni di violenza: arresti e abusi, sparatorie dirette contro i manifestanti, morti e feriti, distruzioni e danneggiamenti, invasione di università, blocchi di strade e di mezzi pubblici, ecc. L'obiettivo dei dimostranti è di costringere il governo locale ad accettare le loro richieste e non intendono desistere da questo obiettivo. Le autorità locali, con la polizia, sono decise a usare qualsiasi mezzo per eliminare le dimostrazioni e i dimostranti. Un accordo tra le due parti non sembra prevedibile. Si aspetta il giorno delle "District Council Ordinary Elections", che sono previste per 24 novembre e si prospetta anche qualcosa di peggio.

**La Diocesi cattolica di Hong Kong è sembrata comprendere la frustrazione dei manifestanti, ma come può frenare una violenza che sembra irrefrenabile?**

Sì, la Chiesa cattolica si è mostrata sensibile alle richieste dei dimostranti, soprattutto nelle iniziative contro la bozza di legge dell'estradizione. Si è poi limitata a dichiarazioni ufficiali quando la problematica si è allargata e i metodi sono peggiorati. Ha accolto vittime nei propri locali e ha sollecitato veglie di preghiera per casi gravi e per la riconciliazione. Parecchie persone però si aspettano dalla Chiesa dichiarazioni più specifiche e qualcosa di più concreto.

**Come mai, a circa un anno dalla scomparsa del vescovo precedente non ce ne è uno nuovo ma solo un amministratore apostolico?**

Il mio semplice parere è che il dilazionamento della nomina del nuovo vescovo sia dovuto alla situazione complessa sia in Hong Kong che nel Vaticano, cosa che è nota a tutti.

**La polizia non si ferma neanche dall'invadere edifici religiosi come le chiese cattoliche. Per lei la situazione giustifica questo atteggiamento?**

La polizia si sente sicura di fare quello che vuole perché è protetta dalle autorità civili di Hong Kong e di Pechino. Quindi non bada ai mezzi e a metodi mafiosi. Si sente al di sopra di ogni legge. Per questo ha perso ogni credibilità agli occhi della maggior parte della popolazione.

**Come interpreta lei l'atteggiamento guardingo della Cina?**

La mia interpretazione è un po' superficiale, ma credo che è perché le autorità supreme di Pechino sono preoccupate da altri gravi problemi (la guerra commerciale con l'America, la lotta di potere per mantenere salda la supremazia del Partito e l'autorità del Presidente Xi Jinping, l'instabilità sociale, ecc.) e, aspettano che con lo scorrere del tempo, Hong Kong riesca da sola a trovare una soluzione ai disordini. Si limitano ad esprimere il loro appoggio al governo locale e alla polizia e mandare rinforzi, con a volte qualche minaccia di intervento militare. I rappresentanti di Pechino residenti in Hong Kong non osano prendere nessuna posizione prima di quella ufficiale di Pechino e ripetono le stesse dichiarazioni.